

Valutazione dell'impatto delle politiche di sviluppo rurale attraverso la Programmazione Matematica Positiva (PMP): analisi degli effetti sulla crescita e lo sviluppo delle coltivazioni biologiche in alcune regioni italiane

Obiettivo

Il presente studio si sviluppa all'interno di un progetto che ha come obiettivo la valutazione degli effetti dell'introduzione di alcune misure di sviluppo rurale sul comportamento degli agricoltori, attraverso l'utilizzo di metodologie di analisi quantitativa.

In particolare, l'obiettivo dello studio in oggetto è quello di valutare, attraverso la Programmazione Matematica Positiva (PMP), l'impatto delle politiche di sviluppo rurale sulla crescita e la diffusione delle coltivazioni biologiche in alcune regioni italiane. Lo scopo è quello di valutare in che misura l'introduzione o la variazione di misure di sostegno diretto a questo tipo di colture possano influire sulle scelte aziendali, e in particolare sulla decisione di conversione della produzione aziendale al biologico.

Ambito di analisi

Le informazioni a livello aziendale, utilizzate all'interno del modello di PMP, sono state estratte dalla banca dati RICA relativa all'anno 2006. Oggetto dell'analisi sono le aziende appartenenti al settore viticolo e a quello frutticolo; per ciascun settore produttivo si è scelto, inoltre, un ambito territoriale di analisi: lo studio si concentrerà sulle aziende viticole di Marche, Abruzzo e Puglia mentre per le aziende frutticole le regioni interessate saranno Basilicata, Sicilia e Piemonte.

Al fine di costituire un campione rappresentativo per i settori produttivi considerati, sono state selezionate tutte le aziende della banca dati RICA che avessero nel proprio ordinamento produttivo almeno una coltivazione frutticola (per Piemonte, Campania e Basilicata) o superficie coltivata a vite (per Marche, Abruzzo e Puglia).

Metodologia

La metodologia utilizzata per valutare gli effetti delle politiche di sviluppo rurale a favore del settore biologico è quella della Programmazione Matematica Positiva (PMP).

Uno dei principali contributi di questa metodologia all'economia agraria è la sua capacità di massimizzare l'informazione contenuta nei dataset agrari permettendo la stima dei prezzi "ombra" (relativamente al fattore terra e ai processi attuati), oltre alla ricostruzione della struttura dei costi variabili e dei rapporti di sostituzione tra i processi.

L'utilizzo della RICA per la valutazione di Programmi di Sviluppo Rurale

Il documento è stato realizzato nell'ambito della Rete Rurale Nazionale- (a cura di) Sollazzo R.

La prima fase del lavoro prevede l'estrazione e la preparazione dei dati RICA da utilizzare all'interno del modello di PMP. Si tratta di informazioni riguardanti l'ordinamento produttivo, l'efficienza produttiva e la struttura economica dell'azienda (prezzi, costi e sussidi), oltre naturalmente ai dati riguardanti le misure di sostegno per le colture biologiche. Ciò al fine di permettere al modello di calcolare la convenienza marginale delle colture convenzionali e di quelle biologiche.

Grazie a queste informazioni viene stimata, nella seconda fase, la matrice dei costi che incorpora tutte le informazioni riguardanti i rapporti di sostituzione e complementarietà tra i prodotti; nel caso oggetto di studio la matrice comprenderà anche i rapporti di sostituzione tra differenti tipologie di coltivazione (convenzionale o biologica) del medesimo prodotto. Attraverso la stima dei parametri che compongono la matrice viene, quindi, definita la funzione di costo marginale. Per ognuno dei due settori produttivi, verrà utilizzato un "modello territoriale" con dettaglio sulle singole province appartenenti alla regione oggetto dello studio. Questo implica, sia per il settore frutticolo che per quello viticolo, l'adozione di differenti funzioni di costo che catturino, a livello provinciale, le informazioni sulla struttura dei costi marginali per il campione di aziende esaminato.

La calibrazione del modello consente quindi, attraverso l'utilizzo della funzione di costo stimata precedentemente, di riprodurre l'ordinamento produttivo iniziale dell'azienda permettendo, così, di verificare l'aderenza dal modello stesso alla realtà osservata.

L'ultima fase riguarda la creazione degli scenari di simulazione. Tali scenari, oltre a specificare le misure già adottate per i settori analizzati, dovranno comprendere quelle misure, in fase di applicazione nel breve periodo, che potrebbero incidere sulle scelte produttive dell'azienda. Su questa base, ogni scenario comprenderà, oltre a possibili vincoli e requisiti di accesso ai finanziamenti, differenti livelli di applicazione degli incentivi per le colture biologiche.

Risultati attesi

La simulazione di ogni scenario produrrà differenti output per settore produttivo e ambito territoriale (provincia) permettendo di valutare la propensione aziendale alla conversione della propria produzione al biologico in seguito all'introduzione di misure specifiche di avviamento e sostegno. Lo sviluppo di nuovi scenari consentirà, inoltre, di simulare l'introduzione di nuovi vincoli e requisiti di accesso all'aiuto, permettendo così di valutare i possibili effetti sull'ordinamento produttivo e sulla struttura economica delle aziende.